Le disposizioni sul calmiere lasciano aperte troppe scappatoie

I commercianti s'impegnano a contenere il "caro-prezzi,,

A Novara si è preferito adottare una specie di autocontrollo, vigilato attraverso una serie di disposizioni contenute in una circolare prefettizia che verrà diramata oggi in provincia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 agosto.

Dopo una serie di riunioni e contatti con esponenti del mondo economico e commerciale, protrattisi per una decina di giorni, il prefetto di Novara, dottor Paolo Forte ha emanato quei provvedimenti atti a frenare l'ascesa dei prezzi. Le disposizioni sono contenute in un documento in 18 punti che verrà inviato domani a tutti i sindaci delle province ed a numerosi enti e associazioni che possono influire sull'andamento del mercato e quindi sul costo della vita.

Come era previsto, il prefetto di Novara non ha fatto ricorso come quello di Roma al «calmiere». E' una misura di carattere eccezionale, piuttosto impopolare e non facile applicazione in regime di mercato libero. Il direttore dell'Associazione provinciale commercianti, Orsini, al riguardo ci ha fatto osservare: *«Le disposizioni impartite a Roma per formare il "calmiere" lasciano il tempo che trovano. Viene stabilito che i prezzi di una serie di prodotti praticati dagli spacci comunali, non debbano essere superati dai negozianti. Si aggiunge però che deve trattarsi di merce della stessa qualità, tipo e provenienza. Ciò lascia all'eventuale commerciante poco scrupoloso tali e tante scappatoie da rendere il provvedimento, praticamente nullo»*.

A Novara, dopo le assicurazioni fornite al prefetto dai rappresentanti delle associazioni di categoria, si è preferito una specie di autocontrollo. Un autocontrollo, però, vigilato attraverso quelle disposizioni contenute nei 18 punti della circolare prefettizia.

Si insiste, in modo particolare, sulla vigilanza per l'esposizione dei cartellini-prezzo. «Ciò — è detto nel documento — *ha notevole importanza poiché pone il consumatore nella condizione di fare dei confronti prima dell'acquisto e induce i commercianti a contenere i prezzi per conservare la sua clientela o accrescerla, determinando così indirettamente una sostanziale azione calmieratrice»*.

Un'altra iniziativa tende a stimolare gli agricoltori ad immettere direttamente al consumo i prodotti ottenuti nei loro fondi. A questo proposito, viene ricordato che tale tipo di vendita non comporta l'obbligo di servirsi di negozi, chioschi o simili e si sollecitano i produttori ad unirsi in consorzi e cooperative per ridurre, se non eliminare gli intermediari, condizione necessaria per un controllo efficiente dei prezzi. Un'azione parallela sono invitati a svolgerla i sindaci dei centri maggiori, dove hanno sede i mercati all'ingrosso, pubblicizzando i prezzi sia con l'aiuto della stampa, sia con l'affissione di manifesti. La stessa cosa dovrà essere fatta per i prezzi praticati dagli spacci comunali e dalle cooperative di consumo.

Il prefetto ricorda nella sua circolare che compito delle commissioni comunali di vigilanza è anche quello di controllare che non avvengano «turbative» nella formazione dei prezzi e a tale riguardo raccomanda di segnalare eventuali infrazioni. Analoga azione di controllo dovrà essere esercitata sulle provvigioni che non debbono andare oltre i limiti massimi stabiliti dal regolamento di mercato.

L'Associazione provinciale dei commercianti è stata invitata a stimolare più incisivamente lo spirito associativo dei propri iscritti studiando opportune iniziative, come il ricorso alle facilitazioni creditizie recentemente decise dalla Camera di Commercio. Infatti i commercianti al dettaglio, se associati, possono trattare da una posizione più solida con i fornitori, ottenendo vantaggi immediati e la riduzione di alcune spese come il magazzinaggio e la refrigerazione.

Il dottor Forte, infine, ha dato disposizioni ai comuni e a vari enti di promuovere iniziative concorrenziali qualora dovessero rilevare aumenti ingiustificati dei prezzi all'ingrosso ed al minuto. Tali indagini affidate ad appositi ispettori accompagnati da guardie di finanza, possono comportare l'esame di libri contabili, registri e corrispondenza e la conseguente incriminazione dei responsabili di artificiose lievitazioni.

Rilevazioni dei prezzi sono stati disposti a cura della Camera di Commercio che pubblicherà un bollettino mensile.

Uno dei generi sotto particolare controllo è la carne, per la quale gli spacci comunali avranno una funzione calmieratrice. Ecco alcuni prezzi indicativi: vitello parte media 1150 lire al kg; parte scelta 1400; polpa scelta 1900; spezzatino e ossobuco 1400. Carne bovina: parte media 700 lire al kg; parte scelta 1100; polpa 1450; ossobuco e spezzatino 1200.

Ed ecco quelli praticati oggi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso (nel quale possono fare acquisti le massaie) per alcune derrate: carote 90 lire al kg; cavoli 80; cipolle da 80 a 170 lire; insalata da 120 a 200; patate da 60 a 70; peperoni 115-250; pomodori 90-100; banane 280-320; mele 300; pere 90; pesche 130-250; uva 190; limoni 345.

p. b.

Novara. Un mercatino ortofrutticolo, diventato, ora, teatro di accese polemiche

Trecate: cerimonie per la festa patronale

Trecate, 25 agosto.

(l. l.) Domenica e lunedì si svolgeranno a Trecate le feste patronali in onore dei santi Cassiano e Clemente. L'antica sagra trecatese, che si svolge nell'ultima domenica d'agosto, richiama sempre una gran folla di visitatori. Quest'anno, poi, la manifestazione assume maggiore importanza per l'ingresso ufficiale del nuovo arciprete, don Giulio Masseroni, che succederà così a don Mario Rossi, nominato circa un anno fa vescovo di Vigevano. Il programma prevede nella mattinata di domenica un solenne pontificale celebrato da monsignor Rossi, mentre nel pomeriggio alle 17,30, accompagnato dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, farà il suo ingresso il nuovo arciprete.

La Schola Cantorum San Gregorio Magno di Trecate accompagnerà tutte le celebrazioni religiose, mentre il corpo musicale trecatese terrà concerti in piazza.

Domenica sera migliaia di persone assisteranno all'immancabile spettacolo dei fuochi d'artificio che si ripeteranno lunedì sera. Domenica pomeriggio anche lo sport avrà la sua parte in tutti i festeggiamenti, con l'esordio stagionale della formazione calcistica dell'A. C. Trecate contro l'Arona.

L'eccidio dei 13 giovani commemorato a Vignale

Novara, 25 agosto.

(l. l.) Domenica il comune di Novara, il raggruppamento unitario della Resistenza e la Associazione italiana antifascisti commemoreranno i tredici giovani fucilati a Vignale il 26 agosto del 1944 dalla «squadraccia» fascista del capitano Martino. Il programma della celebrazione è il seguente: ore 10 messa nella parrocchia di Vignale; 10,45: corteo dalla chiesa al ponte di Vignale, dove avvenne l'eccidio; 11: commemorazione ufficiale tenuta dal professor Piero Fornara, primo prefetto della Liberazione.

Gli abitanti di Recetto avranno l'acqua potabile in casa

Acquedotto pronto fra un anno

Alimentato da un pozzo artesiano profondo 171 metri, l'impianto ha una capacità di erogazione di dodici litri al secondo - L'opera costa ottanta milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Recetto, 25 agosto.

«Non vorrei essere troppo ottimista — *ci dice il sindaco di Recetto, Rosino Bertone* — ma spero proprio che nel giro di un anno avremo in funzione l'acquedotto». *E', questa, una esigenza molto sentita e la sua realizzazione giunge dopo dieci anni di attese e di delusioni.* «Il progetto era pronto — *spiega il sindaco* — ed era stato pure approvato; mancava il finanziamento. Ottanta milioni per un comune di circa mille abitanti come il nostro; sono molti, troppi. Lo Stato ci è venuto incontro con 35 milioni, per il resto abbiamo fatto ricorso alla cassa depositi e prestiti».

Sino ad oggi e ancora per un anno, gli abitanti di Recetto, continueranno ad attingere l'acqua dai loro pozzi: ogni famiglia, si può dire, ne ha uno. Non c'è più il secchio e la corda con la carrucola: adesso l'acqua viene sollevata con le pompe a mano o quelle elettriche e portata in casa, ma sulle qualità di questo elemento basilare c'è, se non proprio l'allarme, qualche perplessità. Recetto è a poco più di un chilometro dal Sesia, ma il canale Cavour scorre a due passi «Per i vecchi pozzi, profondi una decina di metri — *dice il sindaco* — a causa delle infiltrazioni c'è la possibilità di inquinamento».

Pur essendo praticamente in mezzo all'acqua, a Recetto per trovare una falda acquifera veramente buona, bisogna scavare in profondità. Per il pozzo che fornisce l'acquedotto comunale si sono raggiunti 171 metri.

«Non è stato un lavoro facile — *racconta l'imprenditore Franz Bertone, uno specialista nello scavare pozzi* — ma geologicamente interessante. Qui — precisa — come del resto in tutta la piana che si estende da Carpignano Sesia a Villata, si manifesta il fenomeno dell'artesianesimo: basta scavare un pochino che l'acqua sale in superficie da sola. Si tratta, però, di un elemento non utilizzabile. A parte il fatto che i regolamenti di igiene prescrivono pozzi profondi almeno 30 metri, l'acqua, per quanto limpida, non ha a mio avviso un sapore gradevole».

L'imprenditore Bertone ci racconta la storia degli scavi per questo pozzo. Impiantata la trivella in un angolo del vecchio cortile del castello diroccato del tredicesimo secolo, si è subito andati in profondità. Superati l'uno dopo l'altro banchi di ghiaia di tipo alluvionale, sabbie e argille di colorazioni diverse, a 140 metri si è trovato un banco di argille torbificata e poco più sotto conchiglie cementate di origine marina. Ma il fenomeno più interessante è rappresentato dalla scoperta, tra i 154 e 167 metri di banchi sovrapposti di sabbia e ciottoli rotondi tutti uguali, di tre-quattro centimetri di diametro: una vera sorpresa.

«Abbiamo trivellato sino a quella profondità — *racconta ancora Franz Bertone* — con il sistema combinato "pressione a rotazione rovescia" con immissione diretta di acqua. Ciò per evitare che il pozzo franasse ostruendo la bocca di presa. A 171 metri abbiamo trovato una falda favolosa con erogazione spontanea d'acqua che saliva in superficie nella misura di 25-30 litri al secondo, tanto che si è dovuta imbrigliare con speciali filtri Z ad alto potenziale».

Per alimentare l'acquedotto basterà una erogazione di 12 litri al secondo, meno della metà di quanto il pozzo può dare. Adesso verrà costruito il serbatoio che sarà posto a 35 metri di altezza e contemporaneamente verrà posata la rete idrica. I tubi sono già pronti, ma il lavoro non sarà ultimato prima di un anno. «Ogni casa, anche la più lontana — *dice soddisfatto il sindaco* — avrà così l'acqua potabile. Per quanto concerne gli scarichi, siamo già a posto perché fortunatamente, abbiamo una fognatura efficiente».

Quello di Recetto è il pozzo per acquedotto comunale più profondo della provincia. «Per la verità — *precisa l'impresario costruttore* — alla periferia di Novara, in regione "Santa Maria" se ne è scavato uno, per l'Ente risi che raggiunge i 200 metri».

A Recetto c'è stato in questi ultimi anni un'attività edilizia notevole: un terzo delle case (e anche parecchie villette) sono di nuova costruzione. Potrebbe essere il sintomo di un certo benessere economico. Ma il sindaco non è d'accordo. Sono sorte recentemente due piccole industrie che, insieme, danno lavoro a una cinquantina di persone. Altri 200 costituiscono il gruppo dei pendolari che lavorano in città. Il resto si dedica all'agricoltura: sono quasi tutti coltivatori diretti con aziende di qualche ettaro costituite da fazzoletti di terra anche di soli mille metri quadrati, dislocati in punti diversi. «Ecco — *ci dice il sindaco* — questo del frazionamento spinto all'eccesso è un guaio: impedisce lo sviluppo di una agricoltura impiantata su basi moderne e quindi economicamente valida».

Chiediamo: «E allora, tutte le case o villette nuove, chi le ha costruite?». Rosino Bertone allarga le braccia e sorride: «Più che altro, quelli che vanno a lavorare in città».

Piero Barbè

Recetto. Sgorga la prima acqua che alimenterà l'acquedotto comunale (Giovetti)

"Patacaro" sfortunato, nel centro di Novara

"Vuole un orologio d'oro?,, e la guardia lo fa arrestare

Ha avvicinato un agente di pubblica sicurezza proponendogli l'affare - Scoperto, ha cercato di corromperlo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 agosto.

(l. l.) Antonio Abbruzzese, 24 anni, un «patacaro» napoletano, è stato arrestato e denunciato, oltre che per la vendita di oggetti in similoro contraffatti e mancanza delle relative licenze, anche per tentata corruzione. Stamani l'Abbruzzese, in via Cannobi, nei pressi del Palazzo di giustizia, ha fermato un passante proponendogli un «grosso affare». Dalla giacca ha preso alcuni orologi affermando ch'erano d'oro e li ha offerti per pochi biglietti da mille.

Per sua sfortuna non aveva scelto la persona giusta, in quanto si era imbattuto nella guardia di Pubblica Sicurezza Monacci che ha mostrato il tesserino bloccando così il giovane. Mentre erano in attesa dell'arrivo di una «pantera» per il trasporto in questura, l'Abbruzzese, ingenuamente, ha tentato di corrompere la guardia offrendogli un orologio con relativo cinturino in «oro».

La sua posizione si è così aggravata e dopo l'identificazione è stato dichiarato in arresto ed avviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ciclomotorista di Belgirate
Urtata da un'auto finisce all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Belgirate, 25 agosto.

(g. r.) Pauroso volo di una casalinga di Belgirate, dopo aver tamponato col suo ciclomotore una «128» che la precedeva. Ora è ricoverata con gravi fratture all'ospedale di Arona. Sul rettifilo di Villalesa la «128» condotta da Giovanni Sanna, 37 anni, mentre stava girando in una strada laterale, veniva tamponata da un motorino guidato da Pierina Patrignani, 30 anni, abitante in viale della Riforma, a Belgirate. La donna è finita nel fossato che costeggia la statale 33.

Bimbo di 7 anni morso da una vipera: grave

Arona, 25 agosto.

(g. r.) Stasera è stato ricoverato all'ospedale di Arona, in gravi condizioni, un bimbo di 7 anni morsicato da una vipera alla caviglia. Roberto Pisani, abitante a Cascinetta, frazione di Varallo Pombia, stava giocando con amici in un prato quando vedeva all'improvviso scivolare fra l'erba il rettile che l'ha addentato alla caviglia destra.

LAVENO — E' stata concessa la libertà provvisoria al quattordicenne Eneide G., arrestato alcuni giorni fa perché colto in flagrante mentre rubava in un bar due bottiglie di birra.

OMEGNA — Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasta Carmela Mangiagli, 42 anni, dipendente della ditta Inox-Neo-Toce di Crusinallo. Mentre stava lavorando ad una pressa, una massa di ghisa è scivolata e gli è caduta fra le mani amputandole due dita. Guarirà in 25 giorni.

Un tentato suicidio ad Arona

Litiga col fidanzato poi beve insetticida

Un'operaia di 27 anni: in fin di vita - Un pensionato tenta d'uccidersi col gas a Domodossola - Varallo Pombia, un perito tessile s'annega in una vasca

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 25 agosto.

(g. r.) Una giovane delusa in amore ha tentato di togliersi la vita bevendo un potente insetticida. E' in gravissime condizioni presso l'ospedale SS. Trinità di Arona.

La giovane, Giuseppina Ingrassia, 27 anni, operaia, abitante in via Liberazione 18, doveva sposarsi a giorni. Oggi, però, è scoppiato un violento litigio con il fidanzato e le nozze sono state annullate. L'uomo, come sembra, è partito per il sud e la Ingrassia, sconvolta, ha tentato d'uccidersi ingerendo un potente insetticida. Poi, dilaniata dai dolori, ha chiesto soccorso ai familiari ed è svenuta davanti ai genitori. A tarda sera le sue condizioni sono peggiorate.

Domodossola, 25 agosto.

(a. v.) Un pensionato di 66 anni, Federico Zanetti, abitante a Domodossola in via Alpe Devero 10, ha tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas, ma è stato salvato dal pronto intervento dei carabinieri. E' stato ricoverato all'ospedale San Biagio e subito portato al centro di rianimazione: non è ancora fuori pericolo, ma le sue condizioni stanno migliorando.

Ad avvertire i carabinieri è stato il genero dello Zanetti, Ezio Della Piazza, che con la posta di stamane ha ricevuto una lettera con la quale il suocero gli comunicava che voleva togliersi la vita. Nella missiva, indirizzata a tutti i familiari, il pensionato scriveva di non riuscire a sopportare i «*dispiaceri della vita*» e rendeva note le sue volontà testamentarie, allegando anche un inventario delle proprietà e dei mobili. «*Quando verrete a casa mia dopo aver ricevuto la presente* — ammoniva — *non accendete la luce: potreste essere investiti da un'esplosione*».

La casa del pensionato è stata aperta stamane dai carabinieri. Lo Zanetti giaceva sul letto, cianotico, e la camera era impregnata di gas. L'uomo aveva aperto una bombola che teneva in cucina.

Varallo Pombia, 25 agosto.

(g. r.) A Varallo Pombia i carabinieri hanno recuperato il cadavere del perito tessile Luigi Farina, 58 anni, di Fagnano Olona, coniugato con due figli. La salma era in un profonda vasca della cava «Gallivonones» di Varallo. Oggi è stata vista galleggiare sull'acqua da una contadina.

I carabinieri hanno scandagliato a lungo la vasca, profonda circa sette metri, perché avevano ricevuto comunicazione che il Farina era scomparso in compagnia di un bimbo di circa otto anni. Il piccolo, invece, è tornato questa sera da solo alla propria abitazione.

La morte del Farina risale a tre o quattro giorni fa. Si pensa che l'uomo, colpito da esaurimento nervoso, si sia ucciso. E' stata scartata l'ipotesi della disgrazia, perché, poco lontano, è stata ritrovata la sua bicicletta con accanto il portafogli e la carta d'identità.

Il turpe episodio avvenuto di sera a Domodossola

"Vieni con me, ti regalo la bicicletta,, Poi cerca di violentare una ragazzina

La piccola, 11 anni, stava giocando con gli amici per strada - E' stata avvicinata da un uomo di 31 anni, sposato e padre di tre figli, uscito da poco dal carcere - La bambina, trascinata in casa, si è difesa ed è riuscita a fuggire - Il maniaco è stato arrestato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 25 agosto.

Un elettricista di 31 anni, Cesare Viello, sposato e padre di tre figli è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di usare violenza ad una ragazzina di 11 anni di Domodossola, dopo averla costretta a seguirlo nella sua abitazione in via Bersaglio 15.

L'episodio è avvenuto ieri sera. Il Viello si è avvicinato ad un gruppo di ragazzini che stavano giocando in largo Madonna della Neve e si è rivolto alla bambina che era in compagnia del fratellino minore. *«Vieni a casa mia che ti regalo una bicicletta»* le ha detto dopo averla presa per un braccio, l'ha trascinata nella sua abitazione.

L'operaio, che da qualche tempo vive separato dalla moglie, ha chiuso la porta dietro di sé dopo aver fatto entrare la ragazzina nell'appartamento ed ha subito tentato di usarle violenza. La bambina ha cercato di divincolarsi, opponendo una certa resistenza ed è riuscita a raggiungere la finestra dalla quale ha scorto la madre ed il fratellino che la stavano cercando lungo la strada.

Approfittando di un attimo di smarrimento del Viello, la ragazzina ha raggiunto di corsa la porta, è riuscita ad alzare una sbarra di ferro con la quale l'uscio era stato chiuso dall'interno ed è scesa in strada incontro alla madre. La bambina è stata accompagnata a casa dove ha raccontato la sua triste avventura ai genitori.

La ragazzina avrebbe detto che il Viello, per cercare di vincere la sua resistenza, l'avrebbe minacciata con un coltello. Sulla base della descrizione fornita dalla piccola, i carabinieri sono giunti ad identificare subito il Viello che è stato tratto in arresto mentre si trovava ancora nella sua abitazione. Il giovane, che era uscito dal carcere da poco più d'un mese, ha ammesso di aver tentato di usare violenza alla bambina. E' stato nuovamente rinchiuso nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di atti di libidine violenta.

a. v.

VERBANIA — I carabinieri hanno iniziato una serie di controlli nei negozi di generi alimentari della città allo scopo di reprimere qualsiasi abuso in fatto di prezzi.

Domodossola. Cesare Viello, l'elettricista arrestato

Un panettiere muore sulla moto contro un muro

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 25 agosto.

(l. a.) Un panettiere milanese, Luigi Cimnaghi, 43 anni, abitante in corso Porta Vicentina n. 30, si è ucciso alle 14,30 di oggi alla guida di una potente Guzzi V7 Special. L'incidente è avvenuto sulla statale del Lago d'Orta subito dopo il semaforo della Bemberg: nell'affrontare la curva di via Pava il motociclista, che proveniva da Borgomanero, è uscito di strada, forse a causa di un improvviso malore ed è andato a schiantarsi contro il muretto laterale. E' morto sul colpo per sfondamento del cranio.

Un altro motociclista, Adamo Castelletta, 61 anni, pensionato di Gozzano, residente in via XXV aprile n. 23, questa notte è finito contro un paracarro in regione Lortallo, mentre scendeva da Ameno in Vespa. Il Castelletta ora è ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservata. Il suo compagno, Luigi Ceretti, 50 anni, pure di Gozzano, che si trovava sul sellino posteriore, ha invece riportato lievi ferite.

Riunione in Comune con gli esercenti

L'aumento a Domodossola inferiore alle altre città

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 25 agosto.

(a. v.) Nell'aula consiliare, gremita di commercianti, si è tenuta ieri sera una riunione promossa dall'Amministrazione comunale sul problema dei prezzi. «*Scopo della riunione* — ha esordito il sindaco dottor Giuseppe Calvi — *è quello di individuare le cause dell'aumento dei prezzi per cercare, con la collaborazione degli esercenti, dell'opinione pubblica e dei consumatori, di intervenire nei limite delle nostre possibilità. Sono comunque convinto che a Domodossola gli aumenti si siano verificati in misura inferiore a quelli riscontrati nelle grandi città*».

Il segretario dell'Associazione commercianti dell'Ossola, commendator Rino Rognoni, ha invitato gli esercenti *alla massima collaborazione con le autorità comunali*, ricordando che i commercianti, escluso il genere di loro competenza, «*sono a loro volta consumatori*».

Il ragionier Giampiero Lavrano ha rilevato che gli aumenti *di cui si discute sono dovuti in gran parte alla maggiorazione dei prezzi all'origine e che i commercianti sono, come i consumatori, le vittime della situazione*». Il presidente dell'«Assocommercio» ossolana ragionier Mario Marazza ha parlato dell'«*incremento vertiginoso dei costi d'esercizio dei negozi, dalle tariffe dei servizi pubblici alla pressione fiscale, che, inevitabilmente finiscono col rendere necessari aumenti dei prezzi*».

L'assessore al commercio Brustia ha invitato i commercianti a costituire consorzi per gli acquisti «*in modo da evitare* — ha detto — *l'eccessivo numero di passaggi che contribuisce all'aumento dei prezzi*». Ermanno Negrini ha illustrato a questo proposito l'esperienza di una trentina di «alimentaristi» di Domodossola che si sono costituiti legalmente in consorzio «*per acquisti collettivi*» con ottimi risultati.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comunale, corso Trieste 44; Veneziani, piazza Battisti 1; Carena, corso Risorgimento 12.
ARONA — Mantovi, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via [illegible].
OLEGGIO — Marzanelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Dr. Tomasi, via Marconi.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, dal 2 al 14 settembre, personale del pittore Bruno [illegible]. Alla galleria Arona (corso Cavour), fino al 31 agosto, personale di Augusto De Silvestri.
BOGNANCO — I pittori [illegible] Fausto Venezia e Virginia [illegible] espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al padiglione [illegible].
BORGOMANERO — Alla galleria L'incontro (piazza Roma) è in mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimo, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Bruno Panizza e Giovanni Ragazzi.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Varesino».
OMEGNA — Alla galleria Sprinz [illegible] collettiva d'estate. Al Forum d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 24 quadri di pittori naïf jugoslavi, appartenenti ad una collezione privata sono esposti nelle sale dell'Hotel San Rocco di Orta. La mostra è organizzata da Giorgio Mai [illegible] e rimarrà aperta fino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni [illegible] de Castaneda [illegible] ad olio. Al «Palazzotto» mostra dello [illegible] e della scultore Pierino [illegible].
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, fino alla fine del mese, personale del milanese Francesco Galletti.
TRAREGO VIGGIONA — Fino al 11 settembre, mostra delle opere partecipanti al concorso di pittura «Premio Campanile d'oro 1972». Espongono 109 pittori di tutta Italia.
VERBANIA — Alla Galleria Laura (salita Garibaldi), fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cortini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

La banda musicale e il gruppo [illegible] di Gavirate terranno uno spettacolo nella piazza di Laveno domani alle 18,30.
L'istituto tecnico per ragionieri «Einaudi» di **Domodossola** terrà quest'anno una serie di corsi con un «orario serale» per gli studenti-lavoratori.
Una compagnia di attori dilettanti di Oleggio presenterà stasera uno spettacolo teatrale dal titolo «Amore mio non ucciderme». L'incasso verrà devoluto ad opere benefiche del paese.
A Cannobio, nella Casa della gioventù, si apre oggi una collettiva a cui partecipa un gruppo di pittori cannobiesi, vigezzini e verbanesi, che rimarrà aperta sino a metà settembre.

I festeggiamenti per la prima ascensione alla parete Est

Il Rosa saluta le sue guide

Le celebrazioni del centenario si concludono a Macugnaga con un raduno delle genti "Walser" d'Italia, Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera, un gruppo etnico dal quale discendono i montanari della stazione alpina

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 25 agosto.

Un grande raduno delle genti «Walser» di Italia, Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera concluderà a Macugnaga le celebrazioni del centenario della prima ascensione alla parete Est del Rosa, compiuta il 22 luglio 1872 da una cordata di alpinisti inglesi condotta dalla guida Ferdinando Imseng. I Walser sono un antico gruppo etnico del Centro Europa, dal quale discende la popolazione di Macugnaga.

Circa 700 anni fa, all'epoca della grande migrazione di questo popolo, gruppi di Walser sono saliti dalla valle Saas, attraverso il passo del Monte Moro, con tutti i loro averi e si sono installati in quello che allora era l'«Alpe Macugnaga» per fondarvi un nuovo paese. Da allora i macugnaghesi, come i gruppi Walser delle altre valli attorno al Rosa, hanno conservato la lingua, l'architettura, i nomi, le usanze, i costumi, le leggende e soprattutto l'amore per la montagna.

Dalla migrazione dei Walser, oltre a Macugnaga, sono nate le prime comunità ad Alagna, Ayas, Formazza, Gressoney La Trinité, Gressoney St-Jean, Issime, Rima, Rimella e Ornavasso in Italia; a Bosco Gurin, Chur, Ferden, Goms, Kloster, Saas Almagel, Saas Fee, Saas Grund e Zermatt in Svizzera; ad Allgau in Germania; a Brand, Sonntag, Bregenz, Rech, Laterns in Austria; a Vaduz e Triesenberg nel Liechtenstein.

Rappresentanti di tutti questi paesi si troveranno domani e domenica al «Secondo incontro sull'antica via dei Walser», organizzato dal comitato per le celebrazioni e patrocinato dall'Amministrazione provinciale di Novara, al passo del Monte Moro (tremila metri di quota) sopra Macugnaga.

Il programma prevede per domani sera alle 18 la visita di tutti i partecipanti al «museo del Rosa» di Macugnaga, arricchito di cimeli che ricordano le più ardite imprese alpinistiche sul massiccio e l'attività condotta dalle guide di Macugnaga da un secolo a questa parte.

Alle 21, alla «baita dei congressi» di Macugnaga, il presidente dell'Amministrazione provinciale ingegner Cattaneo premierà alcuni alpinisti che hanno compiuto in questi ultimi anni eccezionali imprese sul massiccio del Rosa: il genovese Alessandro Gogna, protagonista della prima ascensione solitaria alla Gnifetti lungo la «via dei francesi», i valsesiani Vecchietti e Testa che hanno compiuto la prima ascensione invernale alla cresta Signal ed Adriano Gardin di Villadossola che ha tracciato per primo una direttissima sulla Gnifetti ed è stato protagonista di un'ascensione solitaria alla «Nordend».

Una medaglia de *La Stampa* sarà consegnata alle guide che, nello scorso mese di giugno, hanno scalato per la prima volta la «canna» di Filicudi nelle isole Eolie, una colonna di origine vulcanica che si erge quasi a picco sul mare per cento metri d'altezza. Le guide premiate sono Felice e Carlo Jacchini, Michele Pala, Lino Pironi e Luciano Bettineschi.

Domenica mattina i partecipanti al raduno saliranno in funivia ai tremila metri del Monte Moro, dove a mezzogiorno, alla Madonna delle Nevi, sarà concelebrata la Messa dal vescovo di Novara monsignor Del Monte e dal vescovo di Sion, Adam. I gruppi vallesani raggiungeranno il Monte Moro a piedi, lungo lo stesso sentiero percorso dai loro antenati sette secoli prima. Dopo la Messa ci sarà lo scambio dei doni e sarà distribuito il pane di segale.

La manifestazione si concluderà nel pomeriggio con uno spettacolo folcloristico dei gruppi Walser nei caratteristici costumi valligiani. I gruppi eseguiranno tutti assieme un antico ballo di origine Walser, lo «Schiltanz». Il raduno chiuderà il ciclo dei festeggiamenti del centenario «che — ricorda il segretario del comitato Teresio Valsesia — si sono susseguiti con una serie di manifestazioni iniziatesi nello scorso mese di aprile che hanno richiamato a Macugnaga i più grossi nomi dell'alpinismo europeo».

Adriano Velli

Macugnaga. Un gruppo di valligiane a passeggio, nei tradizionali costumi del noto centro alpino (Foto Moisio)

Ha perso il controllo della vettura per badare alla piccola

Non sa che la figlioletta è morta la donna ferita in auto a Oleggio

La giovane impiegata di 27 anni è in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Novara - Il marito (30 anni) sconvolto dalla tragedia: non sa come e quando potrà dire alla moglie la verità

(Nostro servizio particolare)
Novara, 25 agosto.

(l.l.) Adriana Bernasconi, la giovane signora di 27 anni gravemente ferita ieri in un incidente stradale nei pressi della sua abitazione a Oleggio, non sa ancora che la figlioletta Raffaella, di undici mesi, è morta. La donna è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore di Novara, dove i medici stanno facendo tutto il possibile per salvarla.

Il tragico incidente ha destato enorme impressione a Oleggio, dove la famiglia Faraboni-Bernasconi risiede, ed ha sconvolto i colleghi della signora, impiegata presso la sede provinciale dell'Inps di Novara.

Giancarlo Faraboni, 30 anni, non sa come e quando potrà dire alla moglie la verità. Con i familiari ha composto i resti della piccola Raffaella in una cameretta in via Momo 90, in attesa dei funerali che si svolgeranno domani. Ancora oggi non riesce a rendersi conto della sciagura che l'ha colpito.

Quasi certamente Adriana Bernasconi, prima di imboccare quel tratto di strada, deve essersi distolta un attimo dalla guida, per badare alla piccola che aveva accanto nell'apposito portabambini. Forse facendo il movimento di girarsi sul fianco ha col piede destro premuto sull'acceleratore e l'auto ha acquistato velocità all'ingresso della curva. Quando la donna ha cercato di riportare la vettura, una «Mini», nella giusta direzione, è stato troppo tardi: dopo una strisciata contro il cancello d'una villa, la fatale corsa s'è conclusa contro un grosso palo di cemento.

I primi soccorritori si sono subito preoccupati di assistere la Bernasconi, senza sapere della piccola che, sbalzata dall'auto, era finita nella scarpata, a oltre dieci metri di distanza. Solo qualche minuto dopo, all'arrivo di un ciclista che era stato superato dalla «Mini» e aveva visto la bambina al fianco della madre, sono iniziate le ricerche. Il corpo ormai senza vita della piccola Raffaella è stato trovato da un carabiniere. Con una folle corsa la bimba è stata portata al vicino Ospedale Maggiore, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Con l'apertura della stagione

Si rinnova la guerra fra cacciatori e contadini

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano S., 25 agosto.

(l. d. b.) L'antagonismo cacciatori-contadini è proverbiale. Spesso sfocia in polemiche, particolarmente violente in occasione della riapertura dell'attività venatoria. Gli agricoltori lanciano accuse contro i «devastatori» dei loro campi: «*Non è il grappolo d'uva che prendono per dissetarsi che ci danneggia* — dicono —, *è la vera e propria vendemmia che fanno questi cacciatori i quali non trovano selvaggina e pensano di rifarsi in questo modo*». Da parte loro i cacciatori ribattono che «*questi vandali sono una minoranza e sarebbe ingiusto addossare ad una intera categoria quanto è da attribuirsi a casi isolati*».

Quest'anno, tuttavia, ai vecchi motivi di rancore se ne è aggiunto un altro, caratteristico, perché vede unite le categorie dei contadini e quella dei cacciatori locali impegnati a far fronte unico contro gli «stranieri». Questi ultimi sono coloro che vengono da altri paesi, particolarmente dalla Lombardia, per allenare i cani in occasione della riapertura della caccia. Quasi ogni giorno, vengono nei boschi della cintura romagnanese con i loro animali per abituarli agli odori della campagna e prepararli alla ricerca delle piste lasciate dalla selvaggina. Romagnano Sesia è infatti al centro di una zona particolarmente adatta alla caccia.

«*Deve finire questo scempio* — ammonisce un cacciatore —. *Se uscissimo noi con un nostro animale incorreremmo in una multa salata; questi altri invece ogni giorno infestano i boschi e non si provvede. Dobbiamo pensarci noi?*».

Nonostante le proteste (si voleva vietare l'esercizio della caccia ai non residenti in provincia) lo spettacolo di cani intenti a puntare, fermare e riportare, si verifica ogni giorno esasperando contadini e cacciatori locali. Ora si è aggiunto un nuovo pericolo: le vipere che si annidano negli anfratti e fra le sterpaglie.

Uno dei numeri più attesi del "S. Vito"

I parà si esibiscono in un tuffo nel lago

Lanci delle pattuglie acrobatiche dell'Aeroclub Vergiate - Successo del "Minicanterino"

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 25 agosto.

(l. m.) Si lanceranno da duemila metri di altezza per adagiarsi nelle acque del lago d'Orta gli spericolati *showmen* delle pattuglie acrobatiche dell'Aeroclub Vergiate, che parteciperanno alla manifestazione in programma alle 16 di domani. All'appuntamento, uno dei più attesi del programma «San Vito '72», assisteranno centinaia di persone che giungeranno da tutta la provincia. Per l'occasione nel tratto di lago in cui saranno effettuati i lanci, è vietata la navigazione dalle 15 alle 17.

Le gare di canoa apriranno la manifestazione della mattinata alle 10,30. Centoventi vogatori solcheranno le acque nello specchio compreso tra Omegna e Bagnella.

La civica filarmonica di Abbiategrasso entrerà in città alle 17,15; la sera, alle 21,15, tutto il Cusio sarà scosso dai fragorosi «botti» dei fuochi artificiali. Anche in questa occasione, dalle 21 alle 24 è vietata la navigazione nel tratto interessato dallo spettacolo. Alle 21,45 vi sarà un concerto della Filarmonica, e due ore dopo, dal piazzale Agip di Borca sarà dato il via al rally «Prima coppa Val Formazza».

Intanto in città è ancora viva l'eco lasciata dalla terza edizione del «Minicanterino». La finalissima come è noto, si è svolta mercoledì sera al Teatro Oratorio ed ha riscosso un grande successo. Unica concorrente omegnese era Carla Lapidari, 10 anni, figlia di un noto professionista. Dotata di una bella voce, ha cantato «Viaggio di un poeta», senza però riuscire ad entrare nella schiera dei vincitori.

NOVARA — L'istituto autonomo case popolari di Novara ha presentato in questura una denuncia contro ignoti per truffa. In questi giorni, infatti, una persona che si qualifica ispettore dell'istituto, con la promessa di consegnare alloggi popolari, si è presentato in varie zone della città chiedendo denaro.

NOVARA — I ladri sono entrati, in regione Picchetta a Cameri, nella villa di Ernesta Tovaglieri, 42 anni. Hanno asportato mobili ed armi antichi per un valore di tre milioni.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Soffio al cuore.
COCCIA: Rapporto sul comportamento sessuale di una studentessa.
ELDORADO: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
EXCELSIOR: I cow-boys.
FARAGGIANA: Cenere.
VITTORIA: C'era una volta il West.
PARCO DOPPIERI: Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione.

ARONA
ROMA: Si può fare, amigo.
LUX: Indagine di un procuratore su un alborgo di tolleranza.
MODERNO: Senza movente.
SAN CARLO: Ricatto d'un commissario di polizia a un giovane.

BELLINZAGO
ORATORIO: Sangue chiama sangue.
VOLTA: Don Camillo e i giovani di oggi.

BOGNANCO
TERME: Il compleanno Pepi.

BORGOMANERO
SOCIALE: La pinjatere.
MODERNO: Impotarioso di [illegible] per uno studente.

CAMERI
ORATORIO: Non massimale i cow boys.

DOMODOSSOLA
CATENA: La notte brava del soldato Jonathan.
CORSO: Lo chiamavano Spirito Santo.
FILODRAMMATICI: Gli insaziabili.

GALLIATE
SMERALDO: Il corsaro.

GATTINARA
ITALIA: Indagine su un cittadino al di sopra d'ogni sospetto.

GHEMME
ITALIA: Chato.

OLEGGIO
COMUNALE: Le inibizioni del dottor Gaudenzi.
MODERNO: Chato.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Commando di sole.

OMEGNA
SOCIALE: C'era una volta un commissario.
SPLENDOR: La rapina record di New York.

PREMENO
PREMENO: Il giardino dei Finzi Contini.

SANTA MARIA MAGGIORE
EDELWEISS: In nome del popolo italiano.

STRESA
ITALIA: Fiore di cactus.
ROSAMINI: Le 24 ore di Le Mans.

VERBANIA
APOLLO: Un detonatore in attesa al giudizio.
ARISTON: Che cosa avete fatto a Solange.
IMPERO: Nudo senza paura.
SOCIALE (Intra): La polizia ringrazia.
SOCIALE (Pallanza): Amami dolce zia.

L'amichevole contro il Torino analizzata da Magistrelli

Un Verbania senza "carattere„ Servirà a qualcosa la sconfitta?

I biancocerchiati irriconoscibili: una squadra "imbambolata" e priva di ritmo - "C'è modo e modo di perdere, ha detto l'allenatore, e noi abbiamo scelto quello più brutto"

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 25 agosto.

Quattro gol dal Torino per il Verbania costituiscono un passivo pesante ma non disonorevole. Eppure ieri sera negli spogliatoi dello stadio al termine della partita l'allenatore Magistrelli era decisamente dispiaciuto al punto che non ha lesinato critiche ai suoi giocatori. «C'è modo e modo di perdere — *ha detto* — e noi abbiamo scelto quello più brutto. Per venti minuti, dall'inizio del confronto, siamo stati letteralmente fermi a guardare l'avversario che contro di noi sembrava composto di tanti marziani. Il Verbania non sembrava neppure una squadra di calcio, ma la formazione allenatrice degli Harlem Globetrotters».

Improvvisamente, diremmo — *abbiamo osservato* — perché contro il Novara e contro la Solbiatese il comportamento è stato ben diverso.

«Sì, improvvisamente, questo mi fa rabbia. Contro una tra le più forti squadre di serie A occorreva almeno la carica, invece è mancata pure quella».

— Dopo il terzo gol, però, il Verbania è sembrato riprendersi».

«Un po'; ma non sono soddisfatto. Sullo 0-3 invece di liberarci subito della palla per promuovere l'offensiva alcuni dei miei giocatori si sono messi a giocherellare come se fossero degli assi sudamericani. Altra grinta ci vuole. E poi, tutti quei passaggi orizzontali e mai in profondità!».

— Qualche nota positiva l'avrà pur ricavata. Tedoldi, ad esempio.

«Tedoldi non costituisce una sorpresa. Lo scorso anno ha disputato ventidue partite nel Brescia al posto di De Paoli. Segno che come giocatore c'è. Speriamo soltanto che non si infortuni perché se manca lui in attacco siamo a mal partito. Ora riprenderemo a lavorare e vedremo almeno di studiare la lezione che ci ha inflitto il Torino».

Parole amare sulla bocca di un giovane tecnico che ha fretta di portare la squadra al massimo rendimento. In verità il Verbania visto contro il Torino non è piaciuto e proprio per la mancanza di quell'impegno e quell'orgoglio che dovrebbe essere tipico d'una squadra di serie C, a maggior ragione se opposta ad una formazione di serie superiore. Entusiasmo all'inizio ce n'era tanto. In onore del Torino e di se stesso, del suo stadio piazzato in una posizione suggestiva, tra i pini e cinquemila spettatori festanti. Verbania ha anticipato il fischio di inizio con coreografici festeggiamenti. Banda musicale, lancio di palloncini colorati, majorettes, medaglie d'oro. Fossati, il terzino granata negli spogliatoi aveva avvisato i suoi compagni di squadra. «Attenti, il Verbania partirà forte». Forte invece è partito soltanto il Torino che si è visto anche spianata quasi subito la strada del successo da un autogol di Perego, che ha deviato nella propria rete un tiro di Fossati. Questo all'8'. Cinque minuti dopo il raddoppio complice l'incertezza di Fellini, perché il tiro di Bui, anche se preciso, è improvviso, è stato scoccato da oltre trenta metri e non era neanche fortissimo.

Forse Fellini non ha visto partire la palla («ero coperto» ha spiegato negli spogliatoi), forse ha creduto che la stessa finisse fuori ed invece quando si è realmente accorto dell'insidia era ormai tardi. Nulla da fare sul terzo gol, quello di Pulici. Rimproveri di Magistrelli invece per la quarta rete, l'ultima della serie. «Non è possibile consentire a Rampanti di partire da centrocampo con la palla al piede e di farlo arrivare fino ai margini della nostra area indisturbato. Occorre maggior decisione e umiltà».

Il tifo del pubblico è stato notevole, tifosi e stadio meritano ormai la squadra da serie B e questo traguardo avrebbe già potuto essere toccato negli scorsi anni con maggior convinzione e minor stenerezza nei confronti di certi avversari. In tribuna ne abbiamo sentite di tutti i colori. Ad esempio c'è già chi rimpiange Marchioro, l'allenatore trasferito all'Alessandria, ma le critiche nei confronti di Magistrelli, oltre che ingiuste sono intempestive perché siamo soltanto agli inizi della preparazione e la squadra deve trovare il suo gioco attraverso determinati schemi. Irritato dall'andamento della partita, un tifoso ha anche azionato il suo registratore sul quale era riportato l'inno alla Juventus. Vicino c'era Pianelli e l'idea non è stata di buon gusto, ma qualche divertimento i tifosi del Verbania in una simile difficile serata dovevano pur prenderselo.

Battega contro Zecchini ha trovato uno scoglio insuperabile. Ma bisogna ammettere che di palloni ne ha ricevuti anche pochi e Tedoldi per impostare qualche tentativo verso la rete di Castellini ha dovuto andarsi a cercare la palla a centrocampo. Contro il Torino tutto è parso improvvisato, tutto affidato alla casualità e, ad esempio, il controllo di Agroppi e Rampanti è stato molto blando così da consentire ai due giocatori granata la massima libertà e una grande prestazione. Nel secondo tempo qualcosa è cambiato, intanto marcature più strette.

Ma un simile Verbania, anche se ha l'attenuante di essere soltanto all'inizio della preparazione, in campionato non farà molta strada. Magistrelli comincerà a stringere i freni e alla squadra converrà ascoltarlo per non ritrovarsi fin dall'inizio del campionato già in brutte acque. Nel calcio per vincere bisogna correre e non tirarsi in disparte.

Franco Costa

In gioco la "finale„

Novara. Stasera l'«ottovolante» azzurro farà il suo «rientro» dopo la sosta estiva, ospitando per l'incontro d'andata della semifinale della «Coppacampioni» di hockey, la formazione del Lourenco Marques, che difenderà i colori del Portogallo pur provenendo dal Mozambico. La posta è importante in quanto potrebbe aprire agli azzurri la porta alla finalissima contro i campioni del Reus Deportivo, la formazione spagnola che da cinque anni monopolizza il torneo europeo. Nella foto, Oliboff e Fontana

Stasera il via al rally "1ª Coppa Val Formazza"

Omegna, 25 agosto.

(l. m.) Alle 23,31 di domani sera, dal piazzale Agip di Borca, verrà dato il via al rally nazionale «Prima Coppa Val Formazza», organizzato dalla scuderia omegnese, nell'ambito dei festeggiamenti di San Vito 1972.

Franco Cancellieri, funzionario dell'Aci, direttore di gara e segretario del famoso «999 minuti» ha detto: «*Il clima della vigilia è caratterizzato da un'atmosfera di suspense*».

Domani le fuoristrada di scena sul campo di Maggiora

Autocross, un "rischio calcolato„

Uno sport che sta conquistando le folle - Prototipi e "Dune buggies" affrontano domani gl'impegnativi saliscendi del Pragelato - Venti novaresi in gara

(Dal nostro corrispondente)
Maggiora, 25 agosto.

Sport forestiero, l'autocross non ha ancora da noi regole sicure. Fino a pochi mesi fa non esisteva nemmeno un'organizzazione specifica per il «fuori strada» automobilistico. E' nata a Maggiora la Federazione italiana «fuori strada» e sul «campo sperimentale» di Maggiora, in regione Pragelato, si stanno ora studiando le norme che disciplineranno la futura attività autocrossistica nazionale.

Il campo del Pragelato è il solo in Italia ufficialmente omologato per prove con partenze multiple. «*In un certo senso* — dice il geometra Renato Balzano — *è anche l'unico per il momento che disponga di un impianto completo per un regolare svolgimento delle gare. Per questo, stiamo sperimentando qui il regolamento che dovrà poi essere adottato su tutti i campi italiani*».

Renato Balzano, fondatore e presidente dello Sport Club Maggiora, è uno dei tre membri della commissione incaricata di risolvere i problemi del «fuori strada» italiano: gli altri due sono Ansaloni, che si occupa principalmente delle «quattro ruote motrici», e Micci, che si interessa del settore «Rally Cross» e delle formule pubblicitarie. Al geometra maggiorese è stato affidato il settore particolare dell'autocross, che cura con la collaborazione di altri due tecnici: Gaidano e Oliva.

Il triumvirato Balzano - Gaidano - Oliva sarà domenica sul campo del Pragelato per osservare da vicino le gare di autocross in programma nella nuova grande manifestazione organizzata dallo Sport Club Maggiora. Dalle sperimentazioni maggioresi usciranno i canoni dell'autocross italiano. «*Nato in America come diporto un po' bizzarro* — racconta Balzano — *l'autocross ha assunto in Europa una veste agonistica. Se nella forma americana, tutto era concesso, nella versione nostrana, occorrono invece disposizioni precise*». «*In Italia* — aggiunge il presidente — *l'autocross è uno sport che conquisterà presto le folle. Lo abbiamo visto già nelle precedenti manifestazioni che hanno richiamato migliaia di spettatori*».

L'attività autocrossistica dello Sport Club Maggiora ha avuto praticamente inizio quest'anno. La prima manifestazione, il «Rally d'Inverno» per «quattro ruote motrici» ha avuto luogo il giorno dell'Epifania. In aprile è stata la volta del «Rally di Primavera» ancora per le «quattro ruote», nei mesi seguenti si sono tenute poi le prime due gare di autocross per «due ruote motrici».

Il campo che ospita questa manifestazione, non lontano da quello famoso del Motocross (gestito da un'altra società locale) è stato costruito dagli stessi soci dello Sport Club Maggiora, nello scorso anno. Gli impianti occupano una superficie di tre ettari e mezzo, senza contare i terreni adibiti a parcheggio: la pista, che misura 1200 metri, è larga 11, con un tratto iniziale di 16 metri, tanto da consentire la partenza simultanea di cinque vetture. «*Il pubblico* — assicura Balzano — *è al sicuro, poiché la pista è protetta da guard-rails*».

Ottanta macchine saranno in lizza nelle quattro categorie: «Fino a 1150 cc» «Oltre i 1150», «Prototipi», «Dune Buggies»; per queste ultime, le incredibili «Pulci del deserto», si disputerà la terza prova del campionato italiano.

Dopo le due precedenti gare, tenutesi sempre sul campo locale, sono sempre in testa alla classifica delle «pulci» il biellese Magliola e il bresciano Mascarinelli, a pari merito, ma nei primi posti della classifica vi sono stati anche i borgomaneresi Moro e Gironimi. Una ventina di novaresi saranno di scena nelle varie gare di domenica. Fra gli iscritti figurano piloti di Novara, Verbania, Arona, Cavaglietto, Cavallirio, Veruno e di altri centri. Attesi dal pubblico locale i maggioresi Mascarello e Craviolini.

L'attenzione di molti spettatori sarà però più rivolta alle macchine che ai piloti. «*Molte macchine* — dice Balzano — *sono degli autentici "mostri" vecchie carrozzerie buone solo per il demolitore, truccate con motori potenti. C'è veramente da rimanere ammirati di fronte all'ingegno e all'abilità di questi appassionati*».

Francesco Allegra